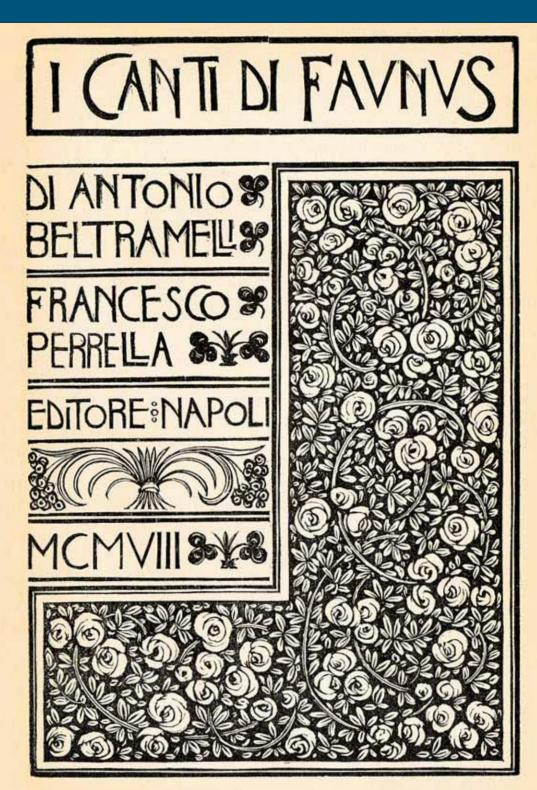
## la Biblioteca di via Senato Milano

MENSILE, ANNO X

n. 6 – GIUGNO 2018



## ByS

#### PERSONAGGI

«Scrivo la sera, a tempo perso» DI MASSIMO GATTA

#### **BIBLIOFILIA**

La biblioteca Pasolini al Vieusseux DI GIANCARLO PETRELLA

#### LA RIFLESSIONE

L'esistenza dello Stato e la necessità di sicurezza DI CLAUDIO BONVECCHIO

#### **GRAFICA**

I canti di Faunus di Beltramelli e Nonni DI EDOARDO FONTANA

#### IL LIBRO DEL MESE

Fra le carte dell'archivio di Giuseppe Martini DI GIANCARLO PETRELLA

#### **ANEDDOTICA**

Vox Piscis: il libro ingoiato da un merluzzo DI ANTONIO CASTRONUOVO

#### **BIBLIOFILIA DEL GUSTO**

Marino Parenti al ristorante Sabatini DI MASSIMO GATTA

## la Biblioteca di via Senato – Milano

#### MENSILE DI BIBLIOFILIA E STORIA DELLE IDEE anno X – n.6/95 – Milano, giugno 2018

### Sommario

- 4 Grafica I CANTI DI FAUNUS DI BELTRAMELLI E NONNI di Edoardo Fontana
- 12 Personaggi «SCRIVO LA SERA, A TEMPO PERSO» di Massimo Gatta
- 22 *Bibliofilia*LA BIBLIOTECA
  PASOLINI AL VIEUSSEUX
  di Giancarlo Petrella
- 29 IN SEDICESIMO Le rubriche
  LE MOSTRE LIBRI D'ARTE –
  LO SCAFFALE LO SCAFFALE
  DEL BIBLIOFILO
  di Luca Pietro Nicoletti
  e Giancarlo Petrella
- 45 La riflessione
  L'ESISTENZA DELLO STATO E
  LA NECESSITÀ DI SICUREZZA
  di Claudio Bonvecchio

- 46 Il Libro del mese
  FRA LE CARTE DELL'ARCHIVIO
  DI GIUSEPPE MARTINI
  di Giancarlo Petrella
- 52 Aneddotica
  VOX PISCIS: IL LIBRO INGOIATO
  DA UN MERLUZZO
  di Antonio Castronuovo
- 58 Bibliofilia del Gusto
  MARINO PARENTI
  AL RISTORANTE SABATINI
  di Massimo Gatta
- 70 In Appendice Feuilleton
   L.E.X.
   LE BIBLIOTECHE PROFONDE XXIV capitolo
   di Errico Passaro
- 72 HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

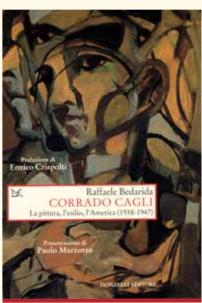
# IL LIBRO D'ARTE L'AMERICA DI CORRADO CAGLI Un libro di Raffaele Bedarida

di davide colombo

causa della promulgazione delle leggi razziali in Italia nel 1938, Corrado Cagli, figura di spicco del panorama artistico italiano, e soprattutto romano, è costretto a rifugiarsi a Parigi e poi negli Stati Uniti, dove giunge nell'ottobre 1939. Il libro di Raffaele Bedarida pubblicato da Donzelli nella collana dedicata agli "Italiani dall'esilio" a cura di Renato Camurri, ricostruisce la vicenda personale e artistica di Cagli grazie a un'intensa attività di ricerca condotta sulle carte personali dell'artista in archivi italiani e americani, e alla capacità di far dialogare e integrare lavori condotti da vari studiosi sulla figura di Cagli.

Con questo articolato studio che copre un arco temporale tra il 1938 e il 1947, Bedarida affronta un punto centrale della riflessione storicoartistica e culturale del secondo dopoguerra, che sempre più sta emergendo nel dibattito critico recente, ancora foriero di debite riflessioni: la cesura della guerra, il superamento del supposto isolazionismo del ventennio fascista in nome di una nuova rinascenza italiana. la ricerca di nuove aperture internazionali. Bedarida risponde alla necessità storiografica di raccordare gli anni Trenta con i secondi Quaranta e i primi Cinquanta per far emergere una realtà complessa e articolata, su cui





Raffaele Bedarida CORRADO CAGLI. LA PITTURA, L'ESILIO, L'AMERICA (1938-1947) Roma, Donzelli Editore, 2018 vanno a pesare punti di vista e condizioni personali e generazionali anche opposti, ma che contrasta con una apparente o forzata volontà di tabula rasa postbellica e con tentazioni di narrazioni lineari all'interno del processo di ricostruzione della memoria e dell'identità nazionale nell'Italia democratica

In particolare, un evento assume un ruolo indicatore dell'equivoco presente nella storiografia su Corrado Cagli e non solo: la sua mostra personale presso lo Studio d'arte Palma di Pietro Maria Bardi dall'1 al 20 novembre 1947, presentata in catalogo da un testo di Massimo Bontempelli e una nota biografica di Antonello Trombadori. Mostra divenuta celebre per la scazzottata in occasione dell'inaugurazione e le dure reazioni da parte dei giovani astrattisti di Forma 1, per voce, soprattutto, di Achille Perilli. Partendo dal riconoscimento della parzialità di entrambe le proposizioni, Bedarida afferma che il tema non è tanto determinare quale sia l'effettivo rapporto di Cagli con il regime, né solo parlare delle difficoltà da lui subite nel dopoguerra, ma comprendere i modi di elaborazione del passaggio dal 1938 al 1947 come fatto significativo del processo di ricostruzione culturale del periodo postbellico. La polemica che ne scaturisce rivela che il passato fascista, l'esperienza dell'esilio, la vulnerabilità in quanto ebreo e in quanto omosessuale (qui direttamente affrontata) sono parte integrante del livello di accettabilità e delle possibilità

A sinistra in alto: Allegoria delle diverse vocazioni, 1940, disegno a olio su carta





Sotto da sinistra: La chançon d'outrée, 1946, penna e inchiostro su carta grigia; Veduta di Roma, 1936-37, tempera encaustica su tavola tamburata

di riassorbimento nel tessuto culturale e sociale italiano, e contribuiscono a definire e complicare la prospettiva identitaria. Nel dibattito del secondo dopoguerra sul "nuovo rinascimento italiano" – che è una delle principali chiavi di lettura e di apprezzamento dell'arte italiana del Novecento da parte della critica e del pubblico americano - Cagli si oppone a una facile idea di rottura e di rinascita culturale, sostenendo, invece, la necessità di fare i conti con il passato recente e con le sue linee di continuità solo apparentemente interrotte dalla querra.

Bedarida ricostruisce con meticolosità la storia di Cagli di quegli anni, facendo dialogare tra loro le vicende vissute dall'artista – dall'esilio all'arruolamento nell'esercito americano, dalla partenza per lo sbarco in Normandia ai campi di concentramento e sterminio nazista, tra cui quello di Buchenwald, fino al rientro definitivo in Italia nel 1948 -, le sue amare riflessioni e le sue speranze, il contesto storico e artistico americano, quello europeo e quello italiano, e la sua ricerca artistica caratterizzata da logiche multiple e da una pluralità di percorsi paralleli e di linguaggi stratificati, che spesso ne rendono difficile l'inquadramento secondo categorie definite.

Difatti, non va dimenticato, come sottolinea Bedarida, che tutto ciò passa attraverso la sua produzione artistica; gli eventi storici fanno sentire il loro peso nelle scelte artistiche. In Cagli si sovrappongono, così, la continua ridefinizione della tradizione artistica italiana e nuove sollecitazioni che ha potuto assimilare dal dibattito culturale statunitense. Varie sono le vie che, nella seconda metà degli anni Quaranta, portano l'artista a immaginare e ricercare una nuova idea di spazio pittorico fluido e metamorfico, alternativo a quello geometricoprospettico e alla frammentazione modernista e post-cubista. Una ricerca che, tuttavia, Cagli non porterà alle estreme e necessarie consequenze, ma da cui farà un passo indietro, con risultati che saranno quindi inferiori alle aspettative teoriche.